

fare quello che si vuole e non c'è bisogno di nessuna conversione, se non quella che aderisce al "pensiero unico" che crede nel "nuovo ordine mondiale". Come dicevo prima si tratta di una tendenza di matrice modernista e protestantizzante che è in atto da una cinquantina d'anni e che ora è venuta allo scoperto del tutto in questi ultimi anni. Era un fuoco sotto la cenere che ora è stato rinvigorito. Ma esiste davvero una contrapposizione tra "conservatori" e "progressisti"? Insomma, la parola di Dio non è una sola? Da laici è difficile comprendere queste differenze di visione...

La divisione interna alla Chiesa è un dato di fatto che non si può e non si deve negare: se non ci fosse nessuna divisione, oggi anche sulle questioni fondamentali, sulla dottrina e sul modo di applicarla nella pratica pastorale, non saremmo qui a parlarne. Ma come ho detto è scorretto parlare di una contrapposizione tra "progressisti" e "conservatori". Se il problema fosse solo quello di due linee di tendenza "opinabili" saremmo di fronte ad un pluralismo di scuola che potrebbe essere anche utile alla ricerca teologica, e uno stimolo a gareggiare nell'intraprendere opere culturali e caritative. Ma oggi non è così: quando le divergenze vanno ad intaccare i fondamenti della dottrina, allora non siamo più di fronte a due correnti di pensiero, a due opinioni ammissibili, ma a due dottrine contrapposte, a due chiese separate, di fatto, anche se non giuridicamente. Come due "separati in casa".

Qual è il rapporto della linea dottrinale di questo Pontificato con Martin Lutero e la dottrina protestante?

Si direbbe che Lutero è guardato come un profeta e come un santo, che ha capito con largo anticipo ciò che la Chiesa cattolica non ha compreso finora, condannandosi ad un ritardo storico che sarebbe giunta l'ora di risanare. Eppure, la biografia di Lutero è tutt'altro che presentabile come un capitolo di "agiografia!" La Chiesa si è lentamente, ma inesorabilmente protestantizzata... E il "cavallo di Troia" per far avanzare questo processo è divenuto quello dell'ambiguità, nelle parole e nei gesti, insieme ad una concezione di "misericordia senza pentimento né conversione" che ricorda tanto il pecca fortiter et crede fortius (pecca fortemente e credi ancor più fortemente) di luterana memoria. E di fronte a tutto questo come non si poteva non muovere una "correzione filiale" che mettesse allo scoperto la gravità della situazione?

Nota di BastaBugie: un altro studioso che ha firmato la correzione spiega i suoi motivi nell'articolo qui sotto di cui riportiamo il link

d b

SEI MOTIVI PER CUI HO FIRMATO LA CORREZIONE FILIALE AL PAPA

Il documento pubblicato è un accorato appello al Papa, moralmente lecito e canonicamente legittimo

di Antonio Livi

<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=4865>

Fonte: Il Giornale, 30/09/2017

5 - AVERE UN SEGRETO CON IL CONIUGE È MAI ACCETTABILE?

La fiducia è al vertice di qualsiasi rapporto duraturo e significativo di Christine Stoddard

Quello che non dici, nel tuo matrimonio, potrebbe rivelare persino più di ciò che dici. Stacey Greene, autrice di Stronger Than Broken: One Couple's Decision to Move Through An Affair, lo sa meglio di tutti. Dopo aver appreso della relazione clandestina di suo marito, ha scritto un libro per documentare lo straziante viaggio che ha percorso, da donna cristiana, verso la guarigione interiore. Scrivendo e affrontando l'infedeltà del marito, Greene si è resa conto di una verità molto semplice sul matrimonio: non ci sono segreti degni di essere nascosti al proprio coniuge.

"Nel provare a far risuscitare il nostro matrimonio, abbiamo iniziato ad essere brutalmente onesti l'uno con l'altra, anche se sapevamo che questo avrebbe potuto ferire i sentimenti dell'altra persona", dice Greene. "Il matrimonio è duro, ma l'onestà è fondamentale. Se io gli chiedo 'Questo vestito mi fa il fondoschiena grosso' e lui mi risponde, 'Sì', va bene così. Cambio semplicemente vestito".

Ad alcune persone potrebbe sembrare eccessivo, soprattutto se ci si concede una bugia bianca, di tanto in tanto, per risollevare la propria autostima. Ma Greene non ha dubbi, ogni piccolo segreto - persino il più banale, come il non dire ciò che si pensa su un vestito che non dona molto - ha un potenziale effetto domino che conduce ad altri segreti, mettendo a repentaglio la base di fiducia tra marito e moglie.

"La fiducia è al vertice di qualsiasi rapporto duraturo e significativo", sostiene. "Dobbiamo chiederci perché vorremmo nascondere un segreto da nostra moglie o nostro marito. Qual è lo scopo? Cosa temiamo possa scoprire l'altra persona su di noi?" La posizione di Greene suggerisce che i motivi di fondo per dire la verità dovrebbero essere più importanti delle reazioni d'imbarazzo che potrebbe avere il tuo coniuge. La maggior parte delle persone non vuole affatto uscire di

SI SALVI CHI VUOLE, IL NUOVO LIBRO DI COSTANZA MIRIANO - Un "manuale di imperfezione spirituale" per non andare sempre dietro alle cose urgenti, alle richieste degli altri che non hanno il diritto di dettarci l'agenda - di Costanza Miriano

1. IL POLACCHI HANNO RECITATO UN ROSARIO LUNGO TUTTO IL LORO CONFINI - Beati loro che hanno ancora dei confini... e noi italiani? - da Il Timone, 09/10/2017

2. CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DI CHE GUEVARA, IL SANGUINARIO "EROE" DELLA SINISTRA - Propaganda l'odio come fattore di lotta per trasformare l'uomo in una reale, violenta, selettiva e fredda macchina per uccidere - di Stefano Magri

3. HO RITENUTO DOVEROSO FIRMARE LA CORREZIONE FILIALE AL PAPA - Intervista al sacerdote e professore Alberto Strumia, ordinario di fisica-matematica presso la università di Bologna e Bati e docente alla facoltà teologica dell'Emilia Romagna - di Francesco Bozzi

4. AVERE UN SEGRETO CON IL CONIUGE È MAI ACCETTABILE? - La fiducia è al vertice di qualsiasi rapporto duraturo e significativo - di Christine Stoddard

5. VITTORIA PRO-LIFE: TRUMP RIFORMA L'OBAMACARE - Trump finalmente abolisce l'obbligo previsto dall'Obamacare di inserire l'aborto nelle polizze sanitarie - di Marco Respinti

6. PIV' GLI ANNI A PARTIRE DA CRISTO - Con la solita scusa del non offedere i musulmani, non si dirà più 2017 d.C. (dopo Cristo), ma 2017 E.C. (dell'Era Comune) - di Leone Grotti

7. LA MADONNA DEL ROSARIO E LA BATTAGLIA DI LEPANTO - Fede, coraggio e sacrificio di una società che voleva rimanere cristiana (VIDEO: la battaglia di Lepanto del 7 ottobre 1571) - di Cristina Sicaardi

8. OMBELIA XXVIII DOMENICA T. ORD. - ANNO A (M22,1-14) - Egli manda i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze - da Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 15 ottobre 2017)

www.bastabugie.it

n.527 del 11 ottobre 2017

527

10

Contro le fake news di giornali e televisioni!

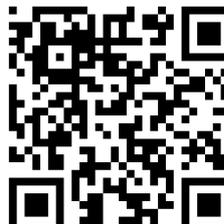
BASTABUGIE.it

idea e soluzione per l'impressione

il casabile

di made.it © aprile 2009-2017

Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiate, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.



Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 15 ottobre 2017)

più grande carità fraterna. Indifferenti. Preghiamo e offriamo sacrifici anche noi e così eserciteremo la ai tre bambini, ma a tutti i cristiani di buona volontà, non possiamo rimanere nell'amicizia con Dio. Di fronte ad un appello così accorato rivolto non solo a pregare e a offrire sacrifici affinché i peccatori si convertano e tornino a Fatima, la Madonna fece vedere l'inferno a tre piccoli bambini, invitandoli anche noi a queste ultime realtà, le uniche veramente certe nella nostra vita. Un Santo diceva: penso all'inferno per non andarci dopo morte. Pensiamo questo preferendo dormire tranquilli, mettendo a tacere la nostra coscienza. fine della nostra vita: morte, Giudizio, inferno e Paradiso. Non si pensa a Ai giorni d'oggi si pensa molto poco all'eternità e si trascura la salutare opere e omissioni. quelle che sono le conseguenze eteree dei nostri pensieri, delle nostre parole, la vita e deve sapere bene a cosa porta il cattivo uso della sua libertà, e bene che un tale modo di agire è pericoloso. Un fedele deve conoscere tutta i fedeli, e che bisogna parlare solo della Misericordia di Dio. Riflettiamo. Tanto volte si sente dire che non è bene parlare dell'inferno, che ci spaventa dell'innocenza e possiamo assiderci degnamente al banchetto dell'Eucaristia. vivo pentimento e sincero proposito, noi recuperiamo la splendente veste del nostro prossimo. Con il sacramento della Confessione, se ci confessiamo con

casa con un abito che non veste bene.

LA VERITÀ VERRÀ FUORI

Greene sostiene che non importa quale tipo di segreto tu stia pensando di avere, il tuo coniuge in qualche modo scoprirà la verità.

Questo è vero soprattutto riguardo al denaro. “Se hai un segreto finanziario, prima o poi verrà a galla, senza alcun dubbio”, afferma. “Forse quando bisognerà fare la dichiarazione dei redditi, oppure nel caso in cui doveste dichiarare bancarotta o perdere la casa. Il matrimonio richiede fiducia e sicurezza”. Parlare di soldi non è mai facile, per carità. Ma tra il litigare adesso e il rendersi conto che i tuoi progetti fossero basati sul nulla... cosa sceglieresti? E questo è un principio che vale per entrambi: se sei tu a sentirti all'oscuro di qualcosa in merito alle vostre finanze comuni, non stertene in silenzio, parla. Il tempo migliore per sapere le cose è il presente.

Ma l'altra grande bugia che spaventa le coppie sposate è l'infedeltà: “Se la questione è una relazione segreta (tradire o essere traditi) c'è un'alta probabilità che col tempo la tresca venga scoperta”, dice Greene. “Se il segreto riguarda la salute (se ad esempio uno dei coniugi ha fatto sesso non protetto), sappiate che il partner innocente può contagiarsi con quelle malattie. Se dalla relazione clandestina è nato un figlio, quel bambino potrebbe andare a cercare i suoi genitori naturali e disgregare le vite della sua famiglia biologica”. Ci sono dunque tante possibilità di essere scoperti, e tutte queste fanno soffrire molto più rispetto al sentirsi dire la verità dal proprio coniuge. Ma, ovviamente, in un matrimonio è sempre meglio non fare nulla che tu pensi dovresti nascondere con una bugia.

“Ciò che dobbiamo comprendere sui segreti”, ha aggiunto, “è che c'è sempre una possibilità di essere scoperti, il che minerebbe alla fiducia”. Anni Harry, una cattolica sposata, è della stessa opinione: è dato che prima o poi si verrà scoperti, la cosa migliore è essere sempre onesti con il proprio coniuge.

“Sono un libro aperto”, dice. “Non gli nascondo nulla, perché credo fermamente che in qualche modo scoprirà tutto. Credo inoltre che una bugia di omissione resta comunque una bugia”.

MA CI SONO DELLE, SEPPUR MINIME, ECCEZIONI?

Alcune coppie sposate ribattono dicendo che possono esserci dei segreti minori, a condizione che la relazione sia comunque basata sulla fiducia reciproca e su una comunicazione aperta.

Harry fa l'esempio di un'omissione, scontata e non seria, che in questo periodo è perfettamente a tema: i regali! “Alcuni piccoli segreti - come

realismo dinanzi agli accadimenti non mi fa illudere che la correzione verrà presa seriamente in considerazione, dal momento che neppure i dubia sollevati da quattro Cardinali hanno ricevuto finora risposta, ma se siamo in tanti a sollecitare il chiarimento c'è una maggiore possibilità anche a causa della visibilità pubblica favorita dalla mediaticità dei nostri giorni. Sono in molti, nella Chiesa, a sentirsi soffocati da un clima negativo nel quale l'abuso del potere viene non di rado a sostituire l'autorevolezza.

In chiave dottrinale, può un sacerdote contraddire il Papa?

La “dottrina della Chiesa” non è inventata dai teologi e neppure dai Papi, ma è fondata sulla Scrittura e radicata nella tradizione della Chiesa. Il Papa è al servizio, come custode e garante di questa continuità e non può spezzarla neppure velatamente, lasciando intendere, con formulazioni ambigue, che oggi si possa credere e fare il contrario di ciò che è stato insegnato finora, dal Magistero, su questioni essenziali come la dottrina dei sacramenti o la morale familiare, con la motivazione che i tempi sono cambiati e il mondo esige un adeguamento. Per questo è un dovere di carità, che ha come scopo la “salvezza delle anime”, come si diceva un tempo, e la difesa della stessa dignità del soglio di Pietro e di colui che lo occupa, mettere con il massimo rispetto in risalto queste ambiguità.

Questo dibattito teologico è strumentalizzato? C'è uno scambio meramente dottrinale o sta emergendo nella dialettica una divisione già esistente nella Chiesa?

E' evidente che oggi emerge, nella Chiesa, a livello di vertice, ciò che da cinquant'anni si è innescato dalla base fino a più in alto. La liturgia è divenuta sempre meno sacra e sempre più incentrata sull'inventiva più o meno istrionica dei celebranti e sul protagonismo di animatori sempre più preoccupati di esibire se stessi che di esaltare la centralità del Sacrificio di Cristo, che forse non comprendono nemmeno più. Le omelie sono diventate melense e sentimentali, o comizi politici, e il canto sempre meno liturgico. Chi avrebbe dovuto correggere, si è messo talvolta ad imitare queste stesse tendenze.

Una delle critiche che i tradizionalisti muovono al Pontefice è relativa ad una presunta svolta modernista. E' così?

Intanto bisognerebbe smettere di vedere tutto ciò che sta accadendo nella Chiesa come una contrapposizione tra correnti: “i tradizionalisti” e i “progressisti”. La Chiesa non è un partito e le questioni fondamentali della dottrina e della morale non sono riducibili ad “opinioni” di una parte o di un'altra. Qui si tratta di essere cattolici o non di esserlo, cattolici o protestanti, cattolici o gnostici, cattolici o sostenitori di “tutte le religioni sono equivalenti”, tanto la “misericordia” (!), autorizza a

malinconie con le quali roviniamo gravemente la buona fama del di non andare alla Messa la domenica. Pensiamo poi ai furti e alle le bestemmie, i peccati contro la purezza e contro la vita, e il peccato morale. I peccati mortali più diffusi, per fare solo alcuni esempi, sono Noi perdiamo la candida veste della Grazia divina con il peccato nostra eterna felicità.

spetta a noi decidere se accogliere il dono di Dio e conseguire così la tutto il rispetto che Dio ha per la nostra libertà. Egli chiama tutti, ma pochi gli eletti» (Mt 22,14). Questa frase di Gesù ci fa comprendere A commento di questa parabola, Gesù dice: «Molti sono i chiamati, ma sua salvezza.

mortale, l'anima rimarrà eternamente in questo rifiuto di Dio e della di Dio, essa sarà eternamente salva; se, al contrario, sarà in peccato irrevocabilmente la condizione della nostra anima: se sarà in grazia Quando morremo entreremo nell'eternità e così si fissa seminato.

Il destino eterno che noi vogliamo. Ciascuno raccoglierà ciò che avrà l'umano. Dio, infatti, ci ha donato la libertà e la possibilità di scegliere. L'infinito testimonia in qualche modo l'infinito amore di Dio per temenda possibilità di perdere eternamente l'amicizia con Dio. La Chiesa deve richiamare l'attenzione di tutti i fedeli su questa responsabilità.

certamente, di cui però non possiamo tacere senza renderci gravemente e sarà ripetutamente insegnata dalla Chiesa. E una verità scomoda, muoiono in peccato mortale. La verità dell'infinito e della sua eternità chiaramente l'Inferno, dove finiscono eternamente tutti quelli che «sarà piante e stridono di denti» (Mt 22,13). Queste parole indicano

Chiamare di questo abito e cacciato fuori della sala, nelle tenebre, ove conseguire la salvezza, bisogna indossare l'abito nuziale. L'abito Per prendere parte alla festa di nozze del Figlio di Dio, ovvero per vi è una compressa di buon grano e di zizzania.

Questa sala simboleggia proprio la Chiesa dove non tutti sono santi, e predicazione della Chiesa, la quale annuncia la salvezza al mondo chiunque essi avessero trovato. Questo particolare simboleggia la Allora il re rivolge il suo invito a tutti, e manda i suoi servi a chiamare quelli che rifiutano Gesù.

matrimonio e uccidono i servi, sono proprio i Giudei, come pure tutti chiamare gli invitati alle nozze sono i profeti che dovevano preparare gli Ebrei alla venuta del Messia. Gli invitati, che rifiutano l'invito e 22,22). Il re è Dio che offre al suo popolo la salvezza. I servi mandati a

insomma. O anche i cinque pilastri su cui è costruito il monastero, non preghiera, alla confessione, all'eucaristia, al digiuno: i cinque sassi, questa ricerca, cercando faticosamente spazio alla parola di Dio, alla e cercare di vedere il suo viso. Tutti di noi organizzano le giornate su chiudere, per aprirti solo a Dio, per farlo entrare nella stanza interiore della sua vita, cercando di capire come trovare spazi nelle pieghe proprio come un monaco, una regola che deve faticosamente cercare E allora anche un laico può avere la sua regola di vita spirituale, cercare Dio, l'unico che non ci sarà tolto.

in qualsiasi come i soldi o il lavoro. Quello che conta davvero è capendo che il meglio delle nostre risorse intellettuali non va sprecato dallo spontaneismo all'aver un progetto, costruendo e ordinando, ordine nella vita interiore, cercare di passare dal bazar al catechale, quello che ho capito della vita spirituale. Il tema è, appunto, mettere non sono roba da dare in pasto a sconosciuti - ma è un distillato di tutto valore, non lo è la sincerità tout court: nella sostanza sì, ma i particolari

Ovviamente il libro non è un diario - per me il pudore è un grande

NON È UN DIARIO

Non è un diario - per me il pudore è un grande sopravvissuta, e tutto è bene quel che etc etc stato il mio cammino, che fatica che ho fatto. Comunque sono qui, non è stato un bello spettacolo vedere concretamente che disastro è di appunti spietati e puntuali sulla mia vita interiore, e, vi assicuro, altre. Perché per scriverti ho riletto tutti i miei diari, oltre trenta anni Questa volta mi è costato un lavoro e una fatica molto maggiori delle

ho scritto un libro e ci ho messo tutte le energie (residue). con un diademina di plastica in testa). Ma il motivo determinante è che vecchio lavoro: ero più simpatica quando giravo per casa cantando ma spegnere tablet e cercare cellulari nascosti, e io rivolgo il mio diventato meno impegnati, anzi (non devi più giocare a principesse anamite - altri più semplici: la vita, il lavoro, i figli che crescendo non “allora tu sei contro - e oppure - allora tu sei a favore del Papa?”, e gli di confusione nel quale ogni volta che si parla partono le etichette Alcuni più difficili da dire e da esplorare in poche parole - un monento Ho trascritto questo blog, negli ultimi mesi. Per una serie di motivi.

di Costanza Miriano

di dettarsi l'agenda

Un "manuale di imperfezione spirituale" per non andare sempre dietro alle cose urgenti, alle richieste degli altri che non hanno il diritto

MIRIAMANO

I - SI SALVI CHI VUOLE, IL NUOVO LIBRO DI COSTANZA

Fertilio, nel suo Il Virus Totalitario, la descrive come una «filosofia della tabula rasa, al piacere di ripartire da zero cancellando il già tentato e realizzato, senza pietà per coloro che vengono scartati dal programma, trucioli del vecchio mondo destinati all'inceneritore della distruzione creatrice». È il «paradiso» in terra sognato dai marxisti. Inevitabilmente ha garantito la nascita di inferni terrestri, ovunque sia stato sperimentato. Ma il Che è sopravvissuto alla disillusione perché non ha mai assistito al suo fallimento. Non invecchiò, non divenne un gerarca, non attraversò la fase di «burocratizzazione» della dittatura più longeva del mondo.

Per il pubblico meno colto, il volto del Che stampato su magliette e cover dei cellulari, spille e tatuaggi, è solo un logo del perfetto «giovane che vuol cambiare il mondo». Ed è la nemesis perfetta per un uomo che dedicò la vita (e la perse) nella lotta contro il capitalismo: diventare un diffuso brand di successo.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 10 ottobre 2017

4 - HO RITENUTO DOVEROSO FIRMARE LA CORREZIONE FILIALE AL PAPA

Intervista al sacerdote e professore Alberto Strumia, ordinario di fisica-matematica presso le università di Bologna e Bari e docente alla facoltà teologica dell'Emilia Romagna di Francesco Boezi

La Chiesa vive un periodo di forte dibattito interno. Don Alberto Strumia è stato docente ordinario di fisica-matematica presso le università di Bologna e Bari ed è attualmente docente invitato alla facoltà teologica dell'Emilia Romagna.

Ma è anche uno dei sacerdoti che ha firmato la «correzione filiale» su Amoris Laetitia, l'esortazione apostolica del Papa che tanto sta facendo discutere il mondo cattolico e non. La firma di don Strumia ha suscitato scalpore, essendogli pacificamente riconosciuta una competenza di carattere internazionale tanto in materia teologica quanto in ambito scientifico.

Professor Strumia, perché ha firmato la «correzione filiale» su Amoris Laetitia?

Perché ho ritenuto doveroso farlo, pur non avendo mai immaginato prima di ora che si sarebbe dovuto arrivare ad una decisione così estrema e dolorosa. Osare di indirizzare una correzione dottrinale al Papa lo si può e lo si deve fare solo quando è in pericolo la verità della fede e quindi la salvezza degli appartenenti al popolo di Dio. Il

ad esempio ciò che regalerete per il compleanno, per Natale, ecc. - sono accettabili, ma se si tratta di qualcosa di molto costoso ne parlo prima con lui», sostiene.

La blogger Alicia Schonhardt, che parla di educazione parentale cattolica su Sweeping Up Joy, dichiara che i suoi segreti riguardano degli innocui piaceri.

«I miei segreti riguardano quanta cioccolata ho mangiato in un giorno o quali frivolezze io guardi regolarmente in TV», confessa. «Ma se mi fa una domanda diretta, rispondo onestamente. Sì, guardo Ballando con le stelle. No, non ne sono orgogliosa. Tutto qui».

«Potrebbero esserci altre cose che non gli comunico», aggiunge Schonhardt, «ma nulla che eviterei di dire se lui dovesse parlarne».

Per Chiara Pierpaolo Finaldi, una cattolica sposata che vive a Londra, non è necessario rimarcare continuamente i propri piccoli errori quotidiani... ma non aspettatevi di riuscire a nasconderli a lungo.

«Non dovete necessariamente dire subito che per sbaglio avete rovinato la sua camicia preferita. Alla fine lo scoprirà».

Possono esserci dei segreti, un tantino più consistenti, che fareste comunque bene a mantenere per voi. Molte donne pensano che se un amico ti ha confidato qualcosa che non ha nulla a che vedere col tuo coniuge, forse sarebbe buono non dire nulla.

«Tengo per me quelle cose che le amiche mi rivelano chiedendomi di non dirle a nessuno, ad esempio un matrimonio che sta andando a pezzi», dice Jennie Lawlis Goutet, che gestisce il blog A Lady in France. «Chiedo prima alle mie amiche, sempre. Ma lui rispetta la loro privacy e non indaga ulteriormente su argomenti che loro preferirebbero mantenere riservati».

Un altro tipo di segreto che potrebbe aver senso tenere per voi è, ad esempio, del pettegolezzo sul vostro coniuge.

«Cerco di evitare di dirgli le cose negative che gli altri hanno detto su di lui», rivela Leah Gray, che cura un blog in cui parla della sua esperienza di moglie di una persona affetta da dipendenze. «Mio marito ha dovuto affrontare una dipendenza, e a volte le persone hanno detto cose poco carine. Ma soprattutto cerco di fare in modo che neanche io dia ascolto a quelle parole. È una questione di integrità personale. Lui ignora totalmente queste cose, ma voglio onorarlo anche nella mia vita segreta».

E a parte questo? «Non ho altri segreti con lui», dice Grey. Perché, sebbene ci siano delle piccole eccezioni, la maggior parte dei segreti fanno male e possono causare danni seri.

Fonte: Aleteia, 6 dicembre 2016

Non è però un'Opzione Benedetto, non esattamente. Io credo che il nostro problema, siamo noi, la fertilità del peccato originale.

La battaglia è sempre interiore, tutto il resto non ci riguarda. Il nemico, apocalittico, di chi vede segreti e rivelazioni e ultimi tempi ovunque: Mi sembra, questo libro, anche un utile antidoto allo stato d'animo UN UTILE ANTIDOTO ALLO STATO D'ANIMO APOCALITTICO

essere fondate per avere senso.

Un rapporto intimo con Colui in cui tutte queste battaglie devono anche politiche combattute con lo zelo dei crociati, che però non hanno la liturgia delle ore, o persone impegnate in grosse battaglie culturali e tante informazioni che diamo per scontate, non lo sono. Mi è capitato e che mi sembra possa servire a molti: mi sono resa conto infatti che E niente, ho voluto mettere a disposizione quello che a me è servito, Giovanni della croce, Benedetto, e soprattutto di Gesù.

quattro guru Sikh Ran Das, ho deciso di fidarmi più di Teresa d'Avila, al Grande cocomero. Io però, anche se oggi si festeggia la nascita del regolo norvegese per essere felici, il potere del riordino e le invocazioni So che va più di moda la meditazione orientale, lo yoga, il tantra, le desidero moltissimo. E so che questo modo passa per i cinque sassi. In un modo sicuro, solo che io non lo so. Intuisco giusto qualcosa, e lo avere questo rapporto con Colui che abita la luce inaccessibile. C'è il Signore, c'è sempre più di qualcuno che mi chiede come si fa ad parlando di relazioni dico che quella che ci determina è quella con l'ho scritto anche per gli altri, perché alla fine degli incontri, quando richieste degli altri, che non hanno il diritto di dettarci l'agenda. Ma migliore, per aiutarci a non andare sempre dietro alle cose urgenti, alle per mettere ordine e fermare i punti, per ricordarmi qual è la parte Come sempre, questo libro l'ho scritto prima di tutto per me, RICHIESTE DEGLI ALTRI

NON ANDARE SEMPRE DIETRO ALLE COSE URGENTI, ALLE

caso). verso la macchina mentre adesso appena sborli ti partono parole a senza schermo touch perché potevi scrivere anche lanciandoti in corsa o un messaggio affannato scritto in corsa (io preferivo gli stupidi telefonici a tratti, con una preghiera ad orario concordato o uno sfogo telefonico centinaia di chilometri di distanza, e possiamo conddividerla la vita solo connessione wi fi che ci aiuta ad andare avanti, anche se abitiamo interiorizzato - ma anche quello che ci unisce, in un invisibile solo quello interiore - ogni lato oggi è chiamato a un monachissimo

Essa parla di «un re che fece una festa di nozze per suo figlio» (Mt

La parabola del Vangelo è molto simile a quella della domenica scorsa. per sempre e asciugherà le lacrime su ogni volto» (Is 25,8).

offerta da Dio a tutte le nazioni. Allora il Signore «eliminerà la morte tutti i popoli sono invitati. Questo banchetto è simbolo della redenzione la salvezza di Dio adoperando la stessa immagine del convivio, al quale banchetto di nozze. Già nella prima lettura il profeta Isai annunziava

Nella parabola del Vangelo di oggi, il regno dei cieli è paragonato ad un da Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 15 ottobre 2017)

Egli mandò i suoi servi chiamare gli invitati alle nozze

9 - OMELIA XXVIII DOMENICA T. ORD. - ANNO A (Mt 22,1-14)

https://www.youtube.com/watch?v=LAgxnA8dyMo

Fonte: Corrispondenza Romana, 08/10/2017

Nota di BastiaBuge: video di sei minuti con la ricostruzione della

Battaglia navale dove la Lega Cristiana sconfisse la Flotta Turca nel

Golfo di Lepanto e Patrasso

I forzati che erano stati messi ai banchi dei remi furono liberati:

passarono per Loreto a ringraziare la Madonna.

Da allora in poi si utilizzò ufficialmente il titolo di Auxilium

Christianorum, titolo che non sembra doversi attribuire direttamente

al Pontefice, ma ai reduci vittoriosi, che ritornando dalla guerra

Sanissima le armate ed i destini dell'Occidente e della Cristianità,

ed ecco perché san Pio V, Papa mariano e domenicano, affidò a Maria

santi i tuoi lasciatvi volti dalla superbia degli angeli ribelli». Tutte le

profonda umiltà, Dio le ha dato il potere e l'incarico di riempire di

Maria comanda agli angeli e ai beati. Come ricompensa della sua

Inferi. Spiegava san Louis-Marie Grignon de Montfort: «Nel Cielo,

di Martin Luther King, impegnatissima a difendere la vita nascente, Trump dalle false accuse di razzismo e la verità dal movimentismo nero ideologizzato. In quell'occasione il presidente disse: «Nessun americano deve essere costretto a scegliere fra quanto stabilisce il governo federale e i principi della propria fede». Un'affermazione basilare di statesmanship: lo Stato deve favorire la socialità politica che deriva dall'espressione pubblica della fede e dal suo farsi cultura, e se non ne è del tutto convinto quantomeno assecondarla. La vera laicità è questa. Sempre allora alle suore Trump promise: «Non permetteremo più che i credenti diventino un bersaglio, siano vittime di bullismo o vengano zittiti». È stato un suo impegno sin dall'inizio, da oggi è una misura concreta.

Ora bisogna andare avanti. Un momento decisivo verrà a breve, quando sarà nominato il nuovo ministro della Salute. Tom Price, contrario ad aborto, "matrimoni" omosessuali e ricerche sulle staminali, si è dimesso il 28 settembre per avere usato mezzi di trasporto troppo costosi... Lo ha sostituito ad interim il vice, Donald J. Wright, in attesa di un nuovo ministro a pieno titolo. Candido come una colomba e astuto come un serpente, don Pavone, consigliere del presidente, ha domandato in pubblico a Trump una nomina nettamente pro-life. I precedenti sono incoraggianti. Il 28 aprile Trump ha infatti scelto Charmaine Yoest, già leader dell'organizzazione antiabortista Americans United for Life, come nuova incaricata degli affari pubblici di quel ministero.

La Casa Bianca non è ancora riuscita a smantellare l'"Obamacare", ma le sue imposizioni più odiose sono solo un triste ricordo.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 09/10/2017

7 - IN ALCUNE SCUOLE IN INGHILTERRA NON SI CONTANO PIU' GLI ANNI A PARTIRE DA CRISTO

Con la solita scusa del non offendere i musulmani, non si dirà più 2017 d.C. (dopo Cristo), ma 2017 E.C. (dell'Era Comune) di Leone Grotti

Sul Corriere della Sera Pierluigi Battista critica una «provocazione decisamente ridicola» dettata dal «politicamente corretto»: quella di molte scuole del Sussex e dell'Essex, contee della Gran Bretagna, che hanno deciso di sostituire la sigla del calendario gregoriano "aC/dC", prima e dopo Cristo, con un più neutro "bce/ce", avanti l'era comune ed era comune. Il tutto per «non offendere gli studenti musulmani».

La notizia purtroppo è vera. Il trend, scoperto per la prima volta da

a

si censura l'origine della festa liturgica che abbiamo celebrato ieri, la Beata Vergine del Rosario, ovviamente per rispetto dei musulmani. Non so chi abbia avuto il privilegio ieri alla messa di ascoltare un prete ricordare che la festa trae origine dalla battaglia di Lepanto del 7 ottobre 1571 in cui la flotta cristiana sconfisse la flotta turca salvando l'Europa dall'invasione islamica, una vittoria che si deve alla fede di tanti cattolici europei che accompagnarono la flotta con un esercito di rosari. Credo pochissimi. E anche laddove non si è potuto tacere sulla battaglia di Lepanto, lo si è detto di corsa, circondandolo di frasi vuote sulla pace e sull'umanità unita in un abbraccio.

Lepanto insomma, sembra una cosa di cui vergognarsi, come fosse una macchia nella storia della Chiesa, quando invece - come abbiamo detto - dovremmo onorare la memoria di quegli uomini (e di san Pio V, papa) che hanno impedito l'islamizzazione dell'Europa. Eppure oggi, in questo clima di pacifismo ecclesiastico imperante diventa una colpa anche l'applicazione di quel principio di "responsabilità di proteggere" che pure è stato rilanciato da Benedetto XVI in un discorso all'ONU nel 2008. Certo, sarebbe alquanto stupido pensare di poter fronteggiare l'attuale "invasione" (la cui parte più difficile è, guarda caso, la componente islamica) dichiarando guerra e organizzando una flotta per combattere nel Mediterraneo. Ma è ancora più stupido stendere tappeti rossi a chi disprezza la nostra civiltà e non vede l'ora di realizzare quelle circostanze che permetteranno di sostituire l'islam al cristianesimo.

Il vero problema oggi sta in quei tanti che non trovano nulla da ridire se un insegnante di religione cattolica usa la sua ora per far conoscere il Corano ai suoi studenti. Ricordare la battaglia di Lepanto e meditare quella lezione di storia, aiuterebbe a capire che la difesa della propria identità di popolo - così come la difesa della propria famiglia - non solo non è un delitto, ma è un dovere. Da assolvere nelle modalità più efficaci, che oggi possono anche escludere in tanti casi l'uso delle armi, ma pur sempre un dovere.

L'esempio ce lo hanno dato i cattolici polacchi che ieri si sono radunati in 320 chiese e 4mila "zone di preghiera" lungo tutto il confine per recitare insieme il rosario, perché la Polonia e l'Europa intera tornino alle loro radici cristiane contro la secolarizzazione e contro il diffondersi dell'influenza islamica. Le notizie che arrivano dalla Polonia dicono di una partecipazione ben al di sopra del milione di persone preventivato alla vigilia, e anche da altre parti del mondo (Italia compresa) ci si è collegati spiritualmente in comunione con i fedeli polacchi. Si è trattato di un evento grandioso, su cui in Italia - guarda caso - è calato il silenzio della stampa cattolica ufficiale.

7

18

19

tempo considerata culla della cristianità, Gesù viene scalzato per non COME IN COREA DEL NORD

Il risultato paradossale è che mentre nel paese più islamico del mondo Gesù scende Maometto, anche se solo sul calendario, in Europa, un tempo considerata culla della cristianità, Gesù viene scalzato per non

«Non credo che costituisca un'offesa nei confronti dei musulmani». Che l'imam abbia ragione lo dimostra anche il comportamento dell'Arabia Saudita, il regno ultracostituzionale islamico che ospita le sacre moschee dei musulmani, Mecca e Medina. L'anno scorso Riyadh ha deciso che a partire dal primo ottobre il calendario gregoriano sarebbe stato utilizzato in tutti gli uffici pubblici, mandando in soffitta quello islamico. Il motivo ovviamente non è religioso, ma economico: quello gregoriano è lunare e ha 10 o 11 giorni in meno rispetto a quello gregoriano. In questo modo i funzionari lavoreranno 11 giorni in più, senza che lo Stato debba spendere un solo rial in più. Il calendario islamico parte dal 622 dopo Cristo, anno in cui è cominciata l'egira, cioè l'abbandono della Mecca da parte del profeta Maometto. L'anno islamico corrente sarebbe il 1438. La misura fa parte del piano di sviluppo Saudi Vision 2030, che ha come obiettivo quello di sganciare la prosperità saudita dalle esportazioni petrolifere, che oggi rappresentiamo il 46 per cento del Pil nazionale, l'84 per cento delle esportazioni e l'87 per cento delle entrate fiscali. Il piano prevede anche il taglio dello stipendio dei dipendenti pubblici e la decurtazione delle agevolazioni per casa e automobile.

Secondo Chris McGovern, a capo della Campagna per la vera educazione in Inghilterra, siamo davanti a una «capitolazione davanti al politicamente corretto». Anche il presupposto secondo cui la classica dicitura del calendario gregoriano sarebbe offensiva per i non cristiani è stato negato dal portavoce degli ebrei britannici: «Non penso che a qualcuno interessi se le scuole usano le diciture "avanti Cristo" e "anno BC (avanti l'era comune) e CE (era comune), utilizzati per la prima volta nel secolo scorso, saranno d'ora in poi utilizzati per dimostrare sensibilità nei confronti di coloro che non sono cristiani».

EpPURE nessuno trova nulla da ridire sul fatto che nella Chiesa ormai realtà. Su questo almeno, i cattolici sembrano concordi.

Nota di Bastabugie: Riccardo Cascioli nell'articolo sottostante dal titolo "Chi ha paura di Lepanto (e della Polonia)" parla dell'iniziativa polacca e di altri episodi di attualità.

«cancellare» il Natale, raccontando accuratamente pesepi e qualsiasi vacanza d'inverno ed evitando giustamente davanti alla tendenza nelle scuole di

«cancellare» il Natale, raccontando accuratamente pesepi e qualsiasi vacanza d'inverno ed evitando giustamente davanti alla tendenza nelle scuole di

«cancellare» il Natale, raccontando accuratamente pesepi e qualsiasi vacanza d'inverno ed evitando giustamente davanti alla tendenza nelle scuole di

«cancellare» il Natale, raccontando accuratamente pesepi e qualsiasi vacanza d'inverno ed evitando giustamente davanti alla tendenza nelle scuole di

9

S